Anno VI. — N. 50 Udine, Giovedì-Venerdì 1-2 M[illegible] 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » [illegible]
[illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La cremazione dei cadaveri

Abbiamo già annunziato che la propaganda per la *cremazione* dei cadaveri incomincia a incontrare maggiori difficoltà che non per lo passato. Per verità i cremazionisti, come chiamansi i fautori della cremazione, *furono* poco accorti, *ricorrendo* alle esagerazioni, le quali durano sempre poco. Se avessero detto il vero *nudo* e crudo, cioè che nelle Loggie massoniche la cremazione è reputata una gran bella cosa e che a loro, cremazionisti, piace tanto, avrebbero dato segno di essere discreti. Al postutto dei gusti ce n'è tanti, e dei più bislacchi; onde si sarebbe potuto capire anche il gusto dei cremazionisti e facilmente spiegare le simpatie massoniche. Ma signori no. Si pretese che la cremazione rispondesse meglio *della* inumazione alle esigenze dell' igiene e del sentimento. Questo e quella non meritavano proprio questa calunnia. E l'hanno dimostrato filosofi e igienisti eminenti. Ultimamente il Mantegazza ribadì sulla *Rassegna* i suoi giudizi contrari alla cremazione; e il prof. Gabba nell' Istituto lombardo dimostrò come due e due fan quattro che la inumazione dei cadaveri non è per nulla contraria all' igiene. Ora è venuta la volta del prof. Edoardo Porro, il quale pubblicò uno scritto degno di considerazione nella *Gazzetta Medica* (n. 5 del 1883) e quindi in un opuscolo. Il distinto Professore svolge alcuni pensieri suoi « a proposito di una *cremazione....* »

Noi abbiamo avuto occasione di leggere questo lavoro e lo trovammo scritto con amore alla scienza ed alla verità, schivo d'ogni eccessiva lode alla moderna progressoria e commendevole specialmente perchè considera nel campo pratico la quistione.

Dagli studii antecedentemente fatti, dall'aver egli con altri medici assistito ad una cremazione eseguita il 19 del passato gennaio, e dall'averne esaminati scrupolosamente i risultati trasse argomenti per dimostrare che « la cremazione, come è fatta oggidì col sistema *Gorini*, rappresenta un processo empirico, imperfetto, indecoroso. »

« Il popolo, scrive il Porro, considera il culto dei morti come una religione e vuole che tutto quanto vi si riferisce sia improntato ad un carattere che di religioso abbia una veste purchessia. Ora, alla idea crematoria ha nociuto sicuramente l'esser patrocinata da molti che non si sono mostrati mai teneri di pensieri religiosi, e l'aver voluto dare alla cremazione un certo carattere d' indipendenza di spirito, di libertà di pensiero, di svincolamento da tradizioni religiose....

« La cremazione poi *non ha nulla* di grandioso, di attraente, di solenne, come solenne, attraente, *grandiosa* era la funzione crematoria presso gli antichi. Un cadavere *legato* come un salame su uno sconcio piastrone metallico, un angusto forno di abbruciamento, per concordare in qualche modo il lato economico alla necessità crematoria, il disperdimento degli avanzi, la forma di spettacolo di curiosità, che fin qui accompagnò la cremazione, colla rispettiva annunciazione nella cronaca cittadina, assieme alle liti ed alle gesta dei ladruncoli. Le mani di molti che toccano il cadavere prima e gli avanzi dopo, gli occhi di tanti che contemplano il miserando spettacolo del disfacimento rapido, violento di un corpo, non sono incentivi che stimolino ad accedere alla idea della cremazione.

« Ed io sfido una madre che vincendo il dolore che la opprimeva, superando eroicamente l'angoscia, abbia dato opera a vestire il cadavere del proprio bambino, a comporlo amorosamente nel feretro, a coprirne il viso diletto degli ultimi baci, sfido questa donna ad assistere, a resistere alla scena preparatoria e di effettuazione della cremazione! Come tollerare che il proprio pargoletto sia tolto da mani profane dal feretro, che le candide vesti sien contaminate da contatti per lo meno indifferenti, che quelle parti dilette sieno stirate, accomodate, legate alle esigenze crematorie, che il *fumo* annerisca *quel corpo*, che la fiamma lo divori, lo disperda, che occhi curiosi assistano al contorcimento del cadavere, allo schizzar di fiamme, al colar di grasso in fusione, che si possa udire lo stridore delle carni che abbruciano, lo scricchiolio delle ossa che si *fendono*, che si contorcono, che si rompono? Come tollerare che dopo alcune ore di doloroso, raccapricciante spettacolo, del suo tesoro non si abbiano che pochi, informi, incompleti avanzi, raccolti sovra una immonda lamina, mescolati alla cenere del combustibile, commisti ad avanzi di cadaveri precedentemente abbruciati? »

Dimostra quindi che il sistema Gorini è anti-igienico e assai più antiumanitario che non sia il sistema dell' inumazione.

Le prove che egli *adduce sono veramente* incontrastabili e luminose, e noi siamo ben lieti *di* applaudire *un'altra volta* alla franchezza con cui l' illustre professore seppe ribattere *il* sistema *di* cremazione *ora* in uso. Non possiamo tuttavia tralasciare di osservare che *mentre i* suoi *argomenti*, appoggiati in gran parte dal sentimento religioso, *potevano* condurre, come noi speriamo di poter esporre in altro numero diffusamente, a riprovare *ex-professo* la cremazione con qualunque sistema praticata, perdono *il* migliore prestigio limitati a condannare il sistema *Gorini*.

A nostro umile avviso, il prof. Porro avrebbe ottenuta una intemerata palma di una generosa e completa difesa se, dopo aver già apertamente dichiarato che « la cremazione trovò finora i sostenitori nei sodalizii politici e massonici » e « il patrocinio di molti che non si sono mostrati mai teneri di pensieri religiosi, dando alla cremazione un carattere d' indipendenza di spirito, di libertà di pensiero, di svincolamento da tradizioni religiose », avesse anche detto che, se pure il nuovo sistema goriniano dov' essere assolutamente rifiutato, e può trovarsi un sistema migliore coi mezzi scientifici, la cremazione sarà sempre un insulto alle tradizioni della Religione cattolica, sia per sè, come per i pretesi scienziati che la difendono e la vogliono perpetuare in mezzo ad una popolazione sinceramente cattolica.

Ecco ora come il prof. Porro descrive la [illegible] lano il 19 gennaio u. s. alla quale egli volle assistere:

« Un vezzoso bambino di sei mesi, unico frutto dei distinti coniugi S.... veniva a morte per polmonia, il mattino del 10 gennaio 1883 alle ore sei.

« Fu desiderio dei parenti che ne venisse cremato il corpicino.

« Avendo avuto l'occasione, alcuni anni *addietro*, di presenziare la cremazione di un bambino nato-morto, (nipote dei predetti coniugi S....) ed avendo verificato un considerevole disperdimento di avanzi della combustione, volli questa volta osservare con maggior cura, tutte le fasi della cremazione ed esser ajutato nelle indagini, dai colleghi dottori A. Monzini, G. B. Nicolini, G. Truzzi, G. Cattani.

« Alle ore 10 antim. del giorno 21 gennaio 1883, nel tempio crematorio del Cimitero Maggiore, aveva cominciamento la mesta cerimonia.

« I genitori del bambino non erano presenti, ma in loro vece qualche parente, un delegato (impiegato amministrativo al *Sifilicomio*) della Società di cremazione e l'Ispettore del Cimitero, sovraintendevano alla funerea *bisogna*.

« Levato dalla cassa, che lo racchiudeva, il cadaverino, avvolto in candida veste ed in bianchi lini, fu composto sul bacino crematorio (dal personale chiamato *padella*).

« E' questo un quadrilungo di robusta lamina di ferro, con margini rialzati alle sole parti laterali, accidentato e contorto per gli antecedenti effetti del calore, essendo destinato a contenere la salma durante la cremazione.

« Il pallore di *quel* visino cadaverico, la candidezza di quegli abbigliamenti, non è a dire *quanto spiccassero su* quel fondo nerastro, portante segni non dubbi del triste ufficio già prestato.

« Le mani dei necrofori, che pietosamente accudivano al loro incarico, muniti di lacci metallici, cinsero di legatura circolare il tronco e le estremità del cadaverino, onde l'azione del calore non riuscisse a spostarne le parti. E ad ottenere un miglior rapporto di queste stesse parti, una trazione sulle estremità inferiori, accompagnata da scricchiolio articolare, riuscì a rendere estesi gli arti semiflessi.

[illegible] canico, questo [illegible] forno, ed introdotto il cadavere alle 10,18 antimeridiane fu immediatamente dato fuoco al combustibile. Dapprincipio, un denso vortice di fumo annerì e nascose il corpicciuolo del bambino, ma poi appena la fiamma prese ad innalzarsi, incominciò la combustione degli indumenti, indi al crepitio della fiamma s' univa un crepitio che pareva partisse dalla superfice del corpicino e finalmente, allo spiraglio d' osservazione, in un calore urente, cominciò a pervenire un particolare odore empireumatico, dinotante la combustione, che s' avviava, del cadaverino. Il rapido gonfiarsi

---

42 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

— Lo troverete vuoto, rispose Tristano.

— Marcella è dunque uscita? chiese Guglielmo mostrando un vivo rammarico. Ella non ha torto; m' ho dimenticato di annunziarle il mio arrivo. Tuttavia non deve tardar molto a ritornare; l'ora di cena è vicina.

I due fratelli di Guglielmo non risposero nulla alle sue parole.

Il marchese rimase colpito da quel silenzio, e solo allora si avvide del pallore di Tristano e del fremito di Ferrante.

— Marcella? esclamò egli; dov' è Marcella?

— Ve lo dissi, rispose Tristano; ella non è a Brézal.

— Ma dunque le è accaduta qualche disgrazia? chiese il marchese agitato. Voi mi nascondete la verità; soggiunse poi. Che significano tutte queste reticenze? Perchè quando vi parlo vi studiate di rivolgere altrove gli sguardi? Marcella è ammalata? Via rispondetemi. Vedete bene come io soffro nell' incertezza in che mi lasciate.

Tristano prese colle sue la mano del fratello.

— Via, calmatevi, Guglielmo, disse egli con un tuono di voce che gli era poco abituale, e che si sforzava di sembrar carezzevole. Via, Guglielmo, ricuperate tutta la vostra fermezza.

Il marchese d' uno strappo ritrasse la mano che il fratello gli stringeva, e pieno d' ambascia gli chiese:

— *Dov' è dunque Marcella?*

Ferrante si nascose la fronte tra le mani. Quest' atto venne preso da Guglielmo per un impeto di dolore.

— Voi piangete? disse egli. Dunque Marcella è morta?

— E' una sventura, un' immensa sventura, osservò allora Tristano.

— Morta! ripetè Guglielmo, come trasognato. La lasciai pure sana, sorridente, ed, appena arrivato, mentre io la chiamo, mi *si risponde*: *è morta*; *come se* si trattasse di un falcone o di un cane. Ma no, non è possibile. Voi voleste vedere l' impressione che cagionava in me questa notizia. Ma fu uno scherzo crudele sapete, fratelli, uno scherzo che poteva uccidermi. E che, poteva io sentirmi così lieto nel ritornare a Brézal se non dovessi più rivederla?

E respinti bruscamente i due fratelli, egli si slanciò fuori della sala e salì le scale. Sul pianerottolo trovò Fanny, la quale al vederlo cadde ginocchioni singhiozzando.

— Povera signora, mormorò ella, povera signora!

Guglielmo si precipitò nella camera di Marcella. Là tutto era rimasto come l' ultimo giorno in cui Marcella v' avea dimorato. Il piccolo letto era in disordine; sulle finestre i fiori appassiti e polverosi riempivano i vasi eleganti; triste avanzo, le torcie di cera mezzo consunte stavano ancora sui candelabri. Lo scompiglio, l' abbandono regnava in quella stanza, pochi di innanzi tanto gaia e ridente.

Guglielmo, colpito da quel quadro che parlava così evidentemente di morte, ricevette una scossa tanto violenta, che si abbandonò sopra un seggiolone, e stette là cogli *occhi chiusi*, le labbra frementi, senza che una lacrima scendesse ad inumidirgli le ciglia e ad alleviargli il cuore.

Fanny, ginocchioni fuori della camera, attendeva che il marchese la interrogasse. Il dolore muto, straziante, da cui lo vedea colpito, accresceva a mille doppi il suo; ella si sentiva riaprire la piaga sanguinolenta del cuore al ricordo di colei che non era più.

Dopo alcuni istanti trascorsi in uno stato di immobilità dolorosa, Guglielmo si riscosse, e rivolgendosi alla cameriera, le chiese;

— Che accadde? Raccontatemi tutto; voglio saper tutto.

Fanny tentò di riprendere un po' di calma, e, mal contenendo i singhiozzi, rispose:

— E' con me che la signora ha passato i suoi due ultimi giorni. S' andava da una nell' altra capanna, dispensando vesti, cibi, danaro.... I poveri benedivano la pietà della signora marchesa, che mi diceva sorridendo: « Fanny, io preparo a mio figlio un credito di riconoscenza. » Oh chi avrebbe mai potuto pensare che la sera di quel secondo giorno.... Rientrammo nel castello ad ora piuttosto avanzata; la signora avea voluto dividere l' umile desco in una capanna di poveri contadini... fu un capriccio... Giunte a casa, mi posi a prepararle la camera. Quand' ebbi terminato, ella mi disse: Puoi andartene, Fanny; e quindi si ritirò nel suo oratorio. Che cosa sia poi avvenuto lo ignoro. Mi ricordo che io aveva un certo presentimento di sventura.... il signor marchese era partito di venerdì; non mancai di farlo notare alla mia padrona; poi un uccello notturno si spaventò più di una volta contro la finestra.... Quella notte, lo confesso, dormii male, feci dei sogni non molto lieti. Al mattino, alzatami, fui sorpresa di non udire il campanello con cui la signora era solita a chiamarmi. Entrata più tardi la vidi giacere sul letto colle braccia incrociate, e cogli occhi fissi sul quadro della Vergine.... Io credea che dormisse, non potea neppur passarmi per il capo che fosse morta. Accorse il dottore, il quale pur troppo ci diede la fatale notizia....

— Morta, morta, ripetè con ambascia Guglielmo.

Dopo un istante, in cui egli ricadde nella sua disperata prostrazione, il marchese disse alla cameriera:

— So quanto amavate la vostra padrona; ora lasciatemi solo.

Fanny gettò su lui uno sguardo di profonda compassione. Ella avea tosto compreso che un dolore simile a quello del suo padrone non avea duopo di testimoni.

Allorchè Fanny fu partita, l' ambascia di Guglielmo si espanse liberamente. Il marito di Marcella si precipitò ginocchioni presso il letto, e nascondendosi la faccia tra le mani pianse, singhiozzò. Egli chiamava coi nomi più teneri la donna che avrebbe dovuto dividere i suoi giorni.

— Mio Dio, diceva egli trasportato dall' angoscia, comandate ch' io venga a voi. Ella mi rendeva migliore. Che volete che faccia solo, senza il conforto di colei che mi avevate data a compagna? Ah, no, non posso sopravvivere.

Estenuato dall' affanno, dopo ch' ebbe versato lacrime copiose, alla fine non resistendo all' impeto del dolore, Guglielmo svenne.

(Continua).

delle parti, per l'azione del calore, era seguito da una pronta detumefazione, preceduta da una specie di scoppio e di fuga di gas, che s'incendiava a fiamma prolungata.

Le inferiori estremità, ancorchè obbligate al filo metallico, presto si sollevarono e tolsero la possibilità di contemplare le fasi del tronco. Cadute per combustione le gambe, i monconi dei femori sollevati e portanti il laccio metallico, ardevano con viva fiamma, che si distingueva dalla fiamma che veemente investiva il cadavere, ma che tendeva a strisciare sulla volta del forno. A quando a quando una diminuzione di intensità della fiamma ed un denso fumo indicavano il rinnovarsi del combustibile nella camera ignea.

« Contro l'aspettativa generale però, nel mentre che s'attendeva il completamento della cremazione in un'ora od in un'ora e mezza di tempo, erano già scorse due ore ed il cadaverino non era vicino a cedere per intero alla potenza distruttrice del fuoco. Ed intanto il combustibile stava per terminare, i tre quintali e mezzo di fascina predisposti sono ormai consumati, nè altra scorta di legno si trova nel cimitero. Ad aumentare la fiamma purificatrice non basta nemmeno la cassa del bambino, che in un attimo è consumata. L'inserviente Panzeri, dopo una rapida corsa è di ritorno con un rinforzo, che ravviva la fiamma e produce un turbinio di scintille e di cenere, che sfuggono anche dallo spiraglio del forno crematorio.

« Intanto l'ammonticchiarsi di cenere nel camino, fece sì che il combustibile, scorrendo su un piano inclinato ascendente, guadagnasse il piano crematorio, toccasse direttamente la testa incandescente del bambino, che andò tutta frantumata, e si mescolassero i risultati della combustione cadaverica e quelli della sostanza lignea.

« Per la lunga attesa, la custodia della bocca del forno non potè sempre esser continua ed i visitatori del Cimitero d'ogni età e dei due sessi, cominciarono ad essere gli spettatori di un momento, giacchè diretto per un istante lo sguardo attraverso lo spiraglio, si ritraevano raccapricciati...

« Finalmente alla 1 e minuti 8 pom. la porta del forno fu aperta, e la lamina incandescente, estratta.

« Essa conteneva pochissimi avanzi scheletrici: vertebre, la parte superiore degli omeri, una massa nerastra (avanzo della massa viscerale) parte delle ossa coxali e dei femori. Nessuna traccia delle mani, dei piedi, delle gambe, degli avambracci, della gabbia toracica, ecc. Un gran piatto ovoideo di terraglia, una grassa pinza da presa argentata, una larga pala di latta, ed una scopetta, costituivano il corredo atto a raccogliere gli avanzi della combustione di quel corpicino. Detti avanzi complessivamente, non avranno avuto il peso di 50 grammi.

« Rappresentano essi, questi avanzi, tutto il risultato della cremazione? Non lo credo e non può essere. Riservandomi di far esperienze comparative, posso affermare senza tema di essere smentito, che una gran quantità della materia organica combusta, dalla forza della corrente ignea, viene trascinata assieme alle ceneri del combustibile e parte si soffermerà nella camera inferiore del fumajuolo, parte dalla veemenza della corrente sarà trascinata direttamente fuori del fumajuolo. »

Malizia di Bismarck sventata

Il telegrafo ci ha recato una nota della *Gazzetta Germanica del Nord* che è una preziosa rivelazione della malizia del Cancelliere dell'impero. Bismark aveva forse sperato di assoggettarsi il Centro cattolico con certe mostre o concessioni anodine, e servirsene come strumento di regno. Ha errato, quindi le ire contro il nobile capo di quel grande gruppo, tutto di un volere. La *Gazzetta* mette a confronto la urbanità del linguaggio del Papa, il quale dimostra in ogni sua parola il desiderio di accordo, colla parola irritante di Windthorst, accusato di tendere a rendere impossibile l'accordo che si cerca. L'autorevole capo del Centro serve a un doppio bisogno, a quello di cattolico, combattendo per l'abolizione delle leggi di maggio fatte per mettere in servitù la Chiesa, e, potendo, annientarla, e per impedire che il governo faccia leggi giudicate nocevoli agli interessi civili ed economici del paese.

Nel primo campo spiega tutta la energia di un cattolico fervente e convinto, combatte per la intera libertà della sua Chiesa, ma dichiara nello stesso tempo, che egli e tutti i suoi sono disposti ad accettare quello che farà nelle sue trattative colla Prussia il Padre di tutti i fedeli; nel secondo è il cittadino che studia il bene materiale della sua patria, e combatte le proposte, che gli paiono dirette ad accrescere piuttosto il male che a produrre il bene. Questa condotta di Windthorst è determinata dalla sua doppia condizione, di cattolico e di cittadino, che non può minimamente inceppare le trattative tra la Prussia ed il Pontefice; il quale cerca il bene della religione lasciando agli altri ogni libertà di condursi come credono giusto ed utile negli affari puramente civili. A Windthorst la libertà di combattere nei parlamenti secondo la sua coscienza, al Papa la suprema cura degli interessi della Chiesa. Nella quale, se trattando usa una forma gentile, ed anche amorosa, come di Padre verso il figlio, non toglie che la risoluzione non apparisca fortissima. Se bene si guardi, in questo è dipinta la natura del sapientissimo Leone, natura di capo di un grande governo, forte, non violento, deciso intemperante.

Il *Deutsches Montagsblat* di Berlino ricapitola così la storia del *Culturkampf*.

« Il nostro grand'uomo di Stato consumò il suo arsenale contro il Papa: leggi repressive e misure di polizia dapprincipio; poi poteri discrezionali e offerte di compromesso; infine, concessioni positive, invio d'un ambasciatore, dispensa dal giuramento obbligatorio per i nuovi vescovi nominati nelle sedi vacanti, modificazioni delle leggi scolastiche ecc. ecc. — tutto ciò invano. La politica diplomatica, così spesso vittoriosa del cancelliere di ferro **è andata a frangersi in una roccia.** »

Le bombe di Roma

Telegrafano da Roma in data di ieri:

Dopo lo scoppio dei petardi avvenuto ieri sera a Roma si riunirono il prefetto, il questore, il procuratore del re e gli ispettori capi, per discutere su chi potevano cadere i sospetti: si assicura che fino a stamane non fu fatto alcun arresto. Il berià, essendosi riconosciuto che si trattava di un equivoco.

Stamane furono eseguiti quattro arresti: gli arrestati sono quattro triestini tra i più poveri dell'emigrazione.

Si fecero perquisizioni al domicilio di ciascuno degli arrestati.

L'onorevole Mancini fece oggi una visita all'ambasciatore austro-ungarico, Ludolf. Il ministro gli espresse il suo dispiacere per l'accaduto di iersera.

— Stanotte gli agenti della Questura eseguirono molte perquisizioni, specialmente nelle abitazioni dei triestini residenti a Roma.

Il *Messaggero* afferma che furono sequestrate varie lettere nelle quali si accenna ad un movimento irredentista.

I tre triestini arrestati si chiamano Matelich, Villa e Cavalieri.

E' probabile che nella tornata della Camera di domani venga mossa al ministro dell'interno un'interpellanza sui fatti di iersera.

Oggi vennero operati altri sei arresti.

Dall'inchiesta incamminata risulta che i petardi erano involti con cotone bigio di un colore simile a quello della selce.

Dicesi che la questura potè avere prove irrefragabili sull'identità degli arrestati. Sembra che quegli che lanciò il petardo in Piazza Venezia sia lo stesso che depose l'altro petardo nell'atrio del palazzo Chigi.

La *Rassegna* crede che si farà un processo. I promotori diretti verranno allontanati da Roma.

Invece si assicura da altra fonte che il processo si farà salvo a prendere poi altre misure contro gli implicati nell'affare.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette *domanda di autorizzazione a* procedere contro Di Baucina imputato di trasgressione all'editto del cardinale Pacca del 1816 sulla vendita d'oggetti d'arte.

Convalidasi l'elezione contestata di Lorenzo Franceschini a deputato del secondo collegio di Perugia.

Sandonato, Guicciardini e Lazzaro fanno alcune domande e sollecitazioni cui risponde il presidente.

Proseguesi la discussione generale del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Marcora presenta un ordine del giorno che invita il governo a presentare la legge per una inchiesta parlamentare sulle cause della non applicazione della legge 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Il ministro Baccelli espone lo stato reale dell'istruzione elementare che da taluni crede sia stato esagerato in male.

Accenna a quanto fu fatto dal governo per l'istruzione elementare. Osserva che le statistiche non formano prova assoluta per giudicare dei risultati ottenuti dalla legge sulla istruzione obbligatoria. La proporzione percentuale degli analfabeti poco a poco sarà ridotta al minimo.

Venendo poi a ragguagli particolari dice che in media gli stipendi dei 46,000 nostri maestri elementari sarebbe di lire 800 e che a portare tale media a sole lire 1000 recherebbe un aumento di spesa di nove milioni.

Tutti fanno voti, esso compreso, pel miglioramento delle condizioni dei maestri, ma ritenute le circostanze finanziarie ed economiche del paese, tutti debbono pure comprendere dover procedere lentamente in tali miglioramenti.

Potrebbesi ora è vero accordare qualche lieve aumento negli stipendi, ma inadeguato al bisogno e perciò inefficace; conviene attendere venga il tempo opportuno per sollevare veramente la sorte degli insegnanti.

I vantaggi materiali essendo ora pressochè impossibili restano i morali, per soddisfare ai quali ha in pronto una legge di cui accenna i principali concetti.

Franceschini giura.

Bonghi esamina molti dei capitoli del bilancio e delle somme in essi stanziate giudicandone alcune esuberanti, ingiustificate, altre troppo inadeguate ai bisogni. Parla della legge presentata dal ministro per la riforma dell'ordinamento degli studi superiori e dei difetti che egli avvisa contenersi in essa. Non crede sarà votata e se lo fosse non rimedierebbe a molti mali. — Non sa comprendere l'aumento chiesto nel capitolo 19 per propine degli esami speciali ristabiliti da un ministro che oggi propone una legge per abolirli. Giudica che le riforme introdotte dal ministro hanno per effetto di disordinare tutto l'insegnamento superiore. I vari servigi non possono procedere bene perchè il ministro vi ha posto a capo uomini nuovi che non avevano alcuna competenza in quei rami.

Parla dei musei, scavi ecc. soffermandosi specialmente agli scavi di Roma. Vorrebbe che la somma destinata a questi figurasse separata per conoscere qual parte ne resti per gli scavi di altre provincie del regno. Non approva la furia con cui furono condotti senza concetto determinato e senza che il Parlamento fosse punto interpellato in proposito. Il seguito del suo discorso a domani.

Viene annunziata una interrogazione di Cavallini sulle agitazioni manifestatesi negli agricoltori di alcune provincie di Lombardia per la crisi agraria. Su proposta di Depretis questa e l'altra interrogazione presentata ieri da Plutino ed altri sono rimandate al bilancio dell'interno.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 23

Magliani presenta i bilanci della guerra, di grazia e giustizia e del fondo per il culto che sono dichiarati d'urgenza.

Mancini presenta i documenti relativi ai negoziati per la liquidazione e conseguimento delle indennità per danni sofferti da italiani negli ultimi avvenimenti in Egitto.

Notizie diverse

Il ministro dell'interno ha ordinato al prefetto di Catania di fare una minuta inchiesta per conoscere se nella continuata agitazione di Catania abbiano parte i soliti mestatori politici. Anche l'Autorità giudiziaria fa delle investigazioni, ritenendo che mani occulte vadano aizzando la plebe.

— Sono imminenti alcune disposizioni per la concessione del cavallo ai capitani di fanteria colle stesse norme stabilite per i capitani dei bersaglieri per tutto ciò che riguarda il diritto del foraggio, il trasporto del cavallo, e l'indennità in caso di perdita per causa di servizio.

— In una seduta tenuta dalla Giunta per la legge sullo stato degli ufficiali, a cui intervenne anche il ministro della guerra, si dichiarò che i gradi sono proprietà degli ufficiali e che le punizioni, per qualsiasi mancanza, non possono annullare i diritti alla pensione.

I commissari non militari sostennero invece che la punizione implica la perdita della pensione.

— Il varo della corazzata *Lepanto* avverrà al 31 marzo, ovvero al 4 aprile; la scelta è stata deferita al beneplacito del Re e della Regina.

ITALIA

Ravenna — Scrivono da Ravenna 26 febbraio, al *Corr. della Sera*.

Ieri l'altro, al nostro Orfanotrofio maschile si è avuto un fatto di ribellione. Ecco come è andata la cosa.

In villa Piangipane era morto un giovane da pochi mesi uscito dall'Orfanotrofio. Saputo ciò il cuoco dello stabilimento, disse a alcuno degli orfani che stava bene andarlo a compagnare all'ultima dimora.

La notizia e l'idea del cuoco si sparse in un momento fra tutti i ricoverati, i quali si presentarono in corpo dal direttore onde ottenere il permesso di recarsi alla villa in discorso. Questi annuì, ma aggiunse che bisognava ottenere l'ordine della Deputazione dell'Orfanotrofio. Infatti, il direttore si presentò al presidente della Deputazione, ma il permesso non fu accordato.

La mattina dopo, quattro o cinque dei maggiori degli orfani organizzano le cose in modo che gli orfani si portarono all'accompagno.

A la sera, quando ritornarono dall'accompagno, il direttore vedendo in ciò un atto di grave insubordinazione, ordinò agli organizzatori della cosa di rimanere consegnati. Uno di questi si riscaldò e apostrofò vivamente il direttore, e alle insolenze del giovane fecero seguito anche quelle di alcuni altri. Allora il direttore disse che avrebbe fatto chiamare le guardie di pubblica sicurezza. Non l'avesse mai detto! gli si avventarono addosso e lo minacciarono, ma egli non si perdette d'animo e fece chiamare tosto le guardie.

Giunte le guardie, gli orfani spensero tutti i lumi e levando i bastoni delle fascine di una piccola catasta di legna che era nel cortile *menarono giù botte da orbi.*

Tanta era la confusione, che le bastonate erano più quelle che andavano sulle spalle degli amici che dei nemici.

Finalmente, dopo due *ore* di parapiglia e di confusione indescrivibile si potè accendere un lume, si arrestarono quattro o cinque degli orfani, e si ristabilì l'ordine.

Ora si minaccia l'espulsione di questi e di altri loro compagni.

Nella confusione, alcuni colpi toccarono anche al direttore. » — Mettiam pegno che in quell'Orfanatrofio invece del Catechismo si insegna la manovra o almeno la ginnastica!!

Venezia — Il *Commercio* di Genova crede opportuno di richiamare l'attenzione del Governo e del commercio di Venezia sopra quanto l'Austria sta preparando a favore di Trieste per la prossima abolizione di quel portofranco, sia in fatto di strade ferrate, sia in quello di linee di navigazione.

« Venezia — dice il giornale succitato — non ha alcuna *ferrovia propria*, che da quel porto vada direttamente ai principali obbiettivi del commercio estero o di transito. Da Venezia al Brennero la via non è diretta ma fa un gomito. Da Venezia alla Pontebba si deve passare per Mestre, che, essendo congiunta alla ferrovia di Bologna, taglia fuori da Venezia tutto il movimento di merci e di Viaggiatori che affluisce in Italia. Viceversa poi per quel nuovo passaggio alpino, Venezia non ha neppure una navigazione a vapore propria che possa esclusivamente fare gli interessi commerciali di quel porto.

« Essa quindi si trova in uno stato di inferiorità tale sotto l'aspetto marittimo e ferroviario riguardo a Trieste, che, se i progetti che si stanno escogitando a favore del porto austriaco vengono attuati, il Brennero e la Pontebba possono perdere tutta la loro importanza per il porto di Venezia, qualora non rifletta seriamente alla propria condizione ed al proprio avvenire. »

Roma — Il Municipio di Roma ha conchiuso una operazione per l'emissione di un prestito di 15 milioni con una casa bancaria che accetterà le cartelle a quattro punti sotto il prezzo di quelle del consolidato.

Verona — Una gravissima notizia giunge dalla provincia di Verona. Nel comune di Breonio, in contrada Coste, furono constatati alcuni casi di carbonchio sviluppatisi in uomini.

Furono prese le *più severe disposizioni*, praticando il sequestro di coloro che furono colpiti da sì terribile morbo.

ESTERO

Austria-Ungheria

I giornali militari recano la sovrana risoluzione, colla quale, in omaggio a varie decisioni del 1859, del 1862, del 1866 e dipoi, è decisa la soppressione delle fortificazioni di Trieste, ritenuta come piazza di guerra insostenibile contro un attacco

specialmente se marittimo. In dipendenza di ciò l'imperiale regio ministero della guerra ordinò che rimangano sotto l'amministrazione delle autorità militari, a scopo di semplice deposito, il Castello, presso San Giusto, il Molo Maria Teresa con la batteria da costa all'ingresso e la Lanterna nonchè il forte di Cressich verso il tunnel della ferrovia.

— Il Lloyd austriaco ha stabilito una nuova linea di navigazione da Trieste a Tunisi, toccando Ancona, Bari, Brindisi, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

Francia

I lavori del Santuario di Montmartre proseguono in modo consolante. Nel 1882 sono state distribuite 75,603 carte da visita; che han fruttato l. 30,374 Questi lavori sono stati istituiti da S. E. il Nunzio e da un grande numero di Arcivescovi, Vescovi e preti, dei quali un 2,000 vi hanno celebrata la S. Messa.

I voti da 858 che erano sono arrivati a 1012. Le rendite della Cappella provvisoria sono state 584,871 fr. Il totale della rendita dell'Opera dal suo principio al 1. gennaio 1883, ascende a 11,399,119 fr. e 14 cent. La rendita del mese di gennaio ultimo è di 115,000 fr. e 80 cent.

Portogallo

Un dispaccio da Lisbona ci ha recato la dolorosa notizia della morte di S. E. R.ma il sig. Cardinal Ignazio do Nascimento Moraes Cardoso, Patriarca di quella città.

Era nato in Murca, arcidiocesi di Braga il 20 dicembre 1811, fu preconizzato Vescovo di Faro il 1863, e promosso al Patriarcato di Lisbona il 23 aprile 1871. Nel Concistoro del 22 dicembre 1873 dalla s. m. di Pio IX fu creato e pubblicato Cardinale del titolo dei Ss. Nereo ed Achilleo.

Germania

Gli organi conservatori protestanti dichiararono che il loro partito doveva votare il bilancio della Corte ecclesiastica, perchè questa istituzione è basata sulle leggi di maggio che non sono ancora rivedute.

— Dicesi che nella prossima settimana Windthorst presenterà al Landtag la sua mozione relativa alla libera amministrazione dei sacramenti.

— Risulta da calcoli approssimativi fatti dagli stessi deputati liberali che, se il governo si decide a far rivedere le leggi di maggio, esso può contare sopra una maggioranza di due terzi del Landtag prussiano.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 Marzo

S. Cirillo Alessandrino vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

2 marzo 1797 — Osoppo è preso dalle armi austriache.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 6 marzo p. v. del Consiglio provinciale è da aggiungersi il seguente oggetto:

In seduta pubblica

Comunicazione delle disposizioni testamentarie fatte dal fu co. Francesco Di Toppo di Udine a vantaggio della Provincia di Udine.

Misura precauzionale. Allo Stabilimento scolastico comunale di S. Domenico le lezioni sono state sospese, essendosi spiegata l'angina difterica in un fanciullo di quello bidello.

Processo per Oberdank. Ieri nel nostro Tribunale correzionale sedeva sul banco degli accusati il gerente responsabile del giornale *Il Popolo* accusato di aver aperto in questo giornale una sottoscrizione per una lapide a Guglielmo Oberdank.

Difendevano l'accusato gli avvocati Callogari, De Galateo e Buttazzoni i quali sollevarono incidente per incompetenza del Tribunale a giudicare della causa e per rinvio della medesima ai giudici suoi naturali, cioè alla Corte di Assise.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato, terminata la requisitoria del P. M. che ne domandava la condanna a 6 giorni di carcere e 50 lire di multa — nonchè le orazioni della difesa, il Tribunale dichiarò la propria incompetenza.

Le macerie della casa incendiata fuori Porta Villalta, furono ieri visitate da gran numero di cittadini.

Ieri sera, verso le 7 e mezzo, il fuoco si ridestò, ricominciando ad ardere alcune travi, e verso le 7 esso era così minaccioso che si dovettero richiamare i pompieri.

Ne giunsero tre con una pompa e lavorarono tutta la notte ad estinguere totalmente il fuoco.

Onoranze a Tomadini e Candotti. Ci si comunica quanto appresso:

Cividale del Friuli, 28 febbraio 1883.

La Commissione per le Onoranze a Monsignor Tomadini, è ben lieta di non aver esaurito il suo compito per le medesime, ed anzi oggi pervennero fiorini austriachi 200 (duecento) offerti dal signor Luigi Poli ed altri ammiratori dell'Illustre defunto da Capodistria, onde formare la somma occorrente per un busto in marmo all'*Onorato* mai abbastanza compianto, e possibilmente un altro al di lui maestro celebre Candotti.

Si continua a ricevere le offerte dalla Commissione ed al Municipio.

A suo tempo sarà pubblicato il programma della festa per lo scoprimento del perenne ricordo a celebrità riconosciute.

La Commissione per le onoranze a Tomadini
E. D'ORLANDI

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di Famiglia 1882

AVVISO

Il Ruolo d'esazione della tassa suindicata reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 26 Febbraio p. p. N. 2658, resterà esposto nell'Ufficio Municipale da oggi fino al giorno 15 corrente e per tutto l'orario normale allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

Si ricorda poi che a sensi del manifesto 10 Novembre 1882, i rispettivi pagamenti dovranno essere fatti in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Aprile ed Ottobre a. c. e che in caso di mora verrebbero applicate le penalità e procedure stabilite per la riscossione delle imposte dirette dello stato.

Dal Municipio di Udine, li 1 marzo 1883.

per il Sindaco
G. LUZZATTO.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 26 febbraio:

Reduce da Cividale soavemente impressionato dalla commovente commemorazione trigesimale in suffragio ed onore di mons. Tomadini, vi getto sopra uno sguardo retrospettivo: e questo sguardo mi rivela una desolante previsione che col Tomadini siasi spento l'ultimo astro di quella plejade che illustrò la storica terra Forojuliese. Tomadini, cividalese per la vita, specchio ai Sacerdoti, vero e robusto compositore di musica sacra, cantò così bene qui in terra perchè studiavasi di essere ascritto fra quelli che son fatti degni di cantare il cantico speciale in cielo. Auguro felice riuscita all'idea di erigere due ricordi in marmo alla memoria dei due grandi, Candotti e Tomadini, ed aggiungo sommesso parere che detti ricordi vengano collocati nello storico Duomo di Cividale e precisamente sotto l'orchestra. Furono uomini di chiesa quei due grandi, e tali divennero perchè lo spirito della Chiesa educò, animò il loro grande genio. Oltre al busto in marmo pel Tomadini in Cividale, si eriga un altro monumento di maggiore utilità col curare la stampa delle di lui opere: quelle celestiali armonie sopravviveranno alle altre tante glorie Cividalesi.

Da Cividale mi ripiego a Tolmezzo e trovo una squadra di ingegneri cogli inseparabili canneggiatori che stanno facendo rilievi e rivedendo linee curve, pendenze nel tronco della strada nazionale di Tolmezzo — Villa Santina allo scopo o di far la consegna alla Stazione appaltante, o pel rilievo delle espropriazioni o per misurare forse per la decima volta quel tronco. Ad ogni modo il popolino ha la fisima che gli ingegneri abbiano ormai *mangiato* metà dell'importo occorrente per la costruzione del tronco.

Qui in Tolmezzo non si è senza una certa inquietudine sulla politico-amministrativa esistenza dell'on. Orsetti. Avendolo gli elettori messo in spedizione pel magazzino di Montecitorio, dimenticarono di dichiarare se in arrivo o in partenza. Da quel tempo poco o nulla seppimo di lui, e ci agitano mille fantasimi che egli, timido, esile come è, siasi smarrito fra le botti i colli ed i sacchi. Ultimamente ci fu telegrafato essere vivo e perseverare nella fede progressista. Progressista un corno, dissi io, non avendo fatto un passo da Udine a Tolmezzo per informarsi e riferire i guasti cagionati dalle piene del But e del Tagliamento nell'ultimo infausto ottobre, al suo Comune natale. L'Orsetti ci fu dipinto come tipo di progresso e di potenza presso il Ministero. Invece al fatto, lui descriveva il Venosino, dipingendo quel *justum..... si fractus illabatur orbis, impavidum ferient ruinae.* Dorma pure, onorevole Orsetti; dorma della grossa che io le auguro di tutto cuore la felice notte. Abbiamo appreso che per i danni patiti vige la massima del fatto compiuto ossia chi ha avuto, ha avuto: e per i danni avvenire il Collegio di Tolmezzo sceglierà un provido deputato veramente progressista, cioè, l'onorevole vento di tramontana.

Assicurati così alla peggio contro le inondazioni pensiamo ad assicurarci contro danni opposti: anzi dobbiamo assicurarci contro le così dette *assicurazioni* contro gl'incendi. Queste società nascono e muoiono, si formano e si disciolgono per ricomporsi, riannodarsi, riaffermarsi, fallire e riabilitarsi con nomi sempre speciosi. In questa ridda oscena che minaccia perpetuarsi, esse dispongono degli assicurati come di altrettanti schiavi, cedendoseli reciprocamente. Queste società nel venire alla luce o nel risorgere sguinzagliano in tutte le direzioni, qualche galoppino, commesso, viaggiatore, incaricato a raccogliere assicurandi. Questi galoppini non sempre ci hanno assicurati di essere onesti. Che anzi in capo a pochi anni la giustizia dovette assicurare processi e condanne a qualcuno di essi per certe.... indelicatezze. Troppi semplicioni assicurati patirono noie, molestie, danni, spese: e intanto le società accettando quando risultava ad esse di guadagno assicurato entro la legalità, sconfessarono ciò che nei r guardi dei galoppini urtava contro il codice penale e danneggiava i terzi. Perciò tali galoppini son più sicuri di ricevere un calcio nel sedere battendo alle nostre porte, che di ottenere una firma. A forza di esperienza anche i merli di questi monti cominciano a capire essere in complesso di maggior danno le assicurazioni contro gl'incendii che gli incendii istessi; e questo fia suggel che ogni uom sganni.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di Marzo 1883 del *Tribunale correzionale* di Udine.

1 Marzo. Birtick Pietro e C., contravvenzione forestale, dif. Dondo — Abatini Luigia, furto, testi 4, dif. Dondo — Linzi Luigi, furto, testi 5, dif. Dondo.

5 Marzo. Zorzi Pietro, oltraggi, dif. D'Agostini — Casadei e Solgaro, calunnia, testi 15, dif. Ronchi.

6 Marzo. Sabidussi Leonardo, ammonizione, dif. Bertolissi — Paolini Luigi, truffa, testi 3 dif. Bertolissi — Candotti Luigi, furto, testi 4, Bertolissi.

7 Marzo. Orlando Giacomo, bancarotta, dif. Baschiera e Girardini — Feruglio Giacomo, diffamazione testi 1, Puppati e D'Agostini.

8 Marzo. Zinatti Alessio e C., sott. pegno, testi 10, dif. Nussi — Tomasini Anna furto, testi 3, dif. Nussi.

12 Marzo. Fabris Antonio, diffamazione, dif. D'Agostini — Podrecca Giulio, cont. bollo, dif. Brosadola — Bevilacqua Francesco, cont. bollo, dif. Brosadola.

13 Marzo. Morocutti Ricardo, furto, testi 2, dif. Ballico — Moschini Matteo, cont. bollo, dif. Cesare — Braida Edoardo, contrabbando, testi 2, dif. Cesare.

15 Marzo. Franzolini Angelo, ingiurie, dif. Buttazzoni — Martina Marco, ingiurie, dif. Buttazzoni.

15 Marzo. Comoretto Maria, sott. pegno, dif. D'Agostini — Carrara e Bortoli, furto testi 2, D'Agostini e Ronchi.

La forza delle mani. Il signor Manouvrier ha voluto sperimentare la differenza media della forza fra uomo e donna. Si è giovato però d'un diametro su cui ha fatto esercitare la massima pressione delle mani separatamente a 52 donne e 65 uomini.

La media negli uomini è stata pari a 56 kilog. e nelle donne a 33. — E' quanto dire che la forza d'una donna è generalmente i 3|5 di quella d'un uomo. Però l'uomo più forte mostrò una forza pari ad 85 kilog. e la donna più robusta a 44.

L'uomo è più forte generalmente quanto è più alto, la donna è più forte quanto è più piccola.

La mano destra degli uomini è in media 10 kilog. più forte della sinistra. La destra della donna supera la sinistra di quasi sei.

Duellisti avvelenati. La città di Jena (Prussia) trovasi in una grande agitazione. Alcuni giorni or sono ebbero luogo 21 duelli tra studenti nello stesso tempo. Ora pare che le spade di cui si servirono non fossero nettate accuratamente e che per conseguenza si sono manifestati segni di avvelenamento nei feriti, tre dei quali sono già morti. Due altri si trovano all'ospedale in uno stato allarmante.

TELEGRAMMI

Parigi 28 — Byrne, arrestato ieri a Parigi dietro domanda del Tribunale di Dublino come complicato nell'assassinio di Cavendish e Burke, rinnovò oggi al procuratore della Repubblica le risposte di ieri al prefetto della polizia; disse chiamarsi realmente Byrne, ma essere segretario della *Land League* inglese, e non della *Land League* irlandese. Soggiunse che non assassinò mai nessuno, quindi si chiuse in mutismo assoluto. Willington, capo della polizia di Londra è giunto a Parigi con parecchi agenti di polizia. Scambiansi note fra Londra e Parigi per la estradizione di Byrne.

Washington 28 — Frelingausen fece al Senato la seguente dichiarazione:

Le istruzioni date a Patridge, ministro americano a' Lima, non lo autorizzavano ad accettare la mediazione europea per terminare la guerra, fra il Chilì e il Perù. Le pratiche di Patridge che d'accordo coi ministri d'Inghilterra, di Francia e d'Italia invitò i belligeranti a conchiudere un accomodamento non fu autorizzata, nè approvata dagli Stati Uniti. Patridge fu richiamato a Washington. Questa decisione fu notificata ai ministri degli Stati Uniti accreditati presso i governi d'Inghilterra, Francia ed Italia.

Madrid 28 — Si constatò che la banda della *mano nera* ha ramificazioni in tutte le città importanti della penisola; i crimini nelle campagne e gli arresti continuano; alcune autorità ricevettero lettere minatorie.

Bruxelles 28 — Cyvoct è stato citato avanti la Camera d'accusa. Venne arrestato certo Siambochi ottico, sospetto di complicità con Cyvoct. Aveva un passaporto falso.

Alessandria 27 — I cinque assassini del professor Palmer recentemente condannati a morte, saranno appiccati domani, 35 capi beduini furono mandati ad assistere all'esecuzione. Due compagnie di truppe inglesi ricevettero l'ordine di tenersi pronte in caso di necessità.

Dublino 28 — Credesi che il misterioso personaggio *numero uno* non tarderà ad essere arrestato sul continente. Parecchi sospetti si rifugiarono in Svizzera. Fu proibita in Irlanda la circolazione dell'ultimo numero dell'*Irish Wordl*.

Vienna 28 — Il sindaco ricevette una lettera di Lecourier antico notaio in Parigi annunciante che erano stati depositati da un nominato 214,810 franchi a favore delle famiglie delle vittime dell'incendio del *Ringh Theater*. Quei danari furono defraudati da una banca che sospese i pagamenti e che offre il 2, 80 per 0|0 pagabili in tre anni.

Il notaio offre i suoi servigi per la realizzazione del credito.

Il municipio incaricò il consolato di assumere ulteriori schiarimenti. I giornali della sera dubitano della veracità del racconto.

Alessandria 27 — Continua a firmarsi dagli europei una petizione chiedente l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

Parigi 28 — Brazzà sarà scortato nel suo viaggio d'Africa da una compagnia di *tirailleurs* algerini. Furono messi a disposizione di quel viaggiatore 8000 fucili a percussione e molte munizioni.

NOTIZIE DI BORSA

1 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,10 a L. 20,11 — Banconote austriache da L. 2,12 — a L. 2,12 1|2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 — a L. 2,12 1|2 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 86,83 a L. 86,90 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 89,40 a L. 89,50.

Vienna, 28 febbraio

Mobiliare 314.— Rendita Aus. 78.65 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.9	758.5	758.6
Umidità relativa	79	58	77
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.W	N.E
Vento velocità chilometr.	0	1	2
Termometro centigrado	4.7	10.1	6.1

Temperatura massima 11.0 Temperatura minima
» minima 3.2 all'aperto —0.5

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si deve, sopra ogni altro, ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Riesce poi d'una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto, 1868.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cesaroni da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro. Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » 0.55

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per rivulsivo, per mali di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 60 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Dienti* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in Verona, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto.

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.50 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

RICORDI
Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

CUOIO HAMON PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso o nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

E un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato indelebile per far sparire all'istante, da qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. E valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

TOPICIDA

senza arsenico e senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si collocano dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine, all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Udine 1883 Tip. Patronato.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1,75

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Roma 1873

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lazzi — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.